

Il pentapartito non c'è più, ma i cinque dicono che è «più forte che mai»

# La giunta sta bene a tutti Ma nel Psi è guerra aperta

Il sottosegretario socialista Santarelli (appoggiato da Severi e Angrisani) chiede le dimissioni della giunta e accusa la federazione romana - Il dc D'Onofrio è «soddisfatto»

Da pentapartito è diventato quadripartito e con il passar delle ore rischia di ridimensionarsi sempre più. Liberali e socialdemocratici hanno i loro problemi (la Pampana è stata deferita al procuratore) e partecipano alla nuova giunta a mezzo servizio, ma anche tra i socialisti c'è un clima da separati in casa. Il cambio degli assessori (Redavid e Rotiroli al posto di Severi e Natalini) ha significato la vittoria di una della sinistra socialista sull'altra. E l'onorevole Giulio Santarelli non ci sta ad ingannare il rosario. Così ieri ha preso carta e penna e ha scritto al sindaco Signorello e al segretario della Federazione romana del Psi Redavid. Al sindaco, Santarelli dice che se il pentapartito ha operato poco e male in questo anno nel quale ha potuto esercitare le sue funzioni in modo organico e senza lacerazioni non è difficile immaginare quale potrà essere la sua capacità operativa una volta che si è passati dal pentapartito ad un tripartito e mezzo. Al compagno Redavid, Santarelli attribuisce la «responsabilità di aver avallato le posizioni della Dc e del sindaco il quale, rifiutandosi di dimettersi insieme alla giunta in quanto convinto della sua debolezza, ha determinato una pericolosa frattura carica di rischi per la tenuta della maggioranza». Santarelli nella lettera al sindaco chiede le dimissioni della giunta e annuncia poi di aver convocato, assieme a Pier Luigi Severi e Luigi Celeste Angrisani, un attivo prelo della sezione Psi di S. Saba per oggi pomeriggio alle 18. Il commissario romano della Dc D'Onofrio ha risposto alle critiche di Santarelli

l'accusandolo di volere la crisi in Campidoglio. E pensare che la mattinata si era aperta in un clima da quiete dopo la tempesta. I «cinque» si erano visti in Campidoglio dove con un documento politico avevano «battuto» il fantasma del pentapartito. Il coordinatore della Dc, il senatore Francesco D'Onofrio, in una conferenza stampa, convocata a ridosso del vertice, aveva brindato al «pentapartito più forte che mai». Ma come — chiedevano stupefatti i cronisti — il Psi non si riconosce nella maggioranza, i liberali in attesa di sciogliere il nodo-Pampana sono fuori dalla giunta e lei parla di pentapartito rafforzato? «Capisco che alla gente — ha risposto il coordinatore della Dc romana — le conclusioni che abbiamo dato alla verifica possono apparire degli incomprensibili bizantinismi, ma un'alleanza a cinque è complicata». Già, soprattutto quando si tratta di soddisfare i vari appetiti, vedi le presidenze delle aziende e degli enti comunali. Il Psi non solo voleva un secondo assessore, ma non ha digerito neppure il fatto che al termine della verifica non abbia più trovato la tradizionale poltrona della presidenza dell'Istituto autonomo delle case popolari. E il senatore D'Onofrio sboccocellando una pizzetta (era ormai le due del pomeriggio) lascia un'ultima parola di critica: «L'idea di avere strutture serventi del Comune — dice — perché scandalizzarsi se si intende determinare il loro indirizzo politico e programmatico? La politica, tuttavia non facciamo gli ipocriti, è anche

lotta per il potere. Poco importa se questa «filosofia» lotta per il potere ha significato la paralisi, il blocco dell'amministrazione capitolina e l'aggravarsi dei tanti problemi che affliggono la città. Ma adesso c'è la nuova giunta: il pentapartito a part-time. La Dc è soddisfatta ed anche i socialisti (ma solo una parte) sono felici e in un comunicato della loro Federazione sostengono che da città acquisisce un punto di riferimento certo nel governo e nella vita amministrativa. Ma intanto il Campidoglio non ha ancora la «bussola» del bilancio. Dell'approvazione del documento finanziario se ne riparerà a settembre. Il senatore D'Onofrio ha espresso «parziale insoddisfazione per la mancata approvazione del bilancio». Per il capogruppo comunista Franco Prisco il rinvio del bilancio riflette le difficoltà politiche della maggioranza e si traduce in un grave danno per la città. «C'è in questa vicenda tutta l'arroganza democristiana che considera — sottolinea Franco Prisco — le istituzioni democratiche posti da occupare e da utilizzare a fini di potere. E stupisce — aggiunge il capogruppo comunista — che un partito come il Pri subisca in silenzio tanta arroganza e che il Psi abbia addirittura accettato una «soluzione» della verifica che gli fa pagare ogni prezzo politico all'interno della coalizione e che lo fa giudicare dalla gente assai più preoccupato delle poltrone che dei problemi della città».

Ronald Pergolini

Spaventoso e spettacolare incidente tra un autotreno e un camion ieri mattina alle quattro

# Schiacciato tra le lamiere Sul raccordo per dieci ore è il caos

Dopo un tamponamento un autotreno si ribalta, il carico di foratini che trasportava sfonda la cabina di guida, uccide il conducente e invade la sede stradale - Per ore migliaia di auto sono rimaste incolonnate sotto il sole

Uno spaventoso e spettacolare incidente mortale ha bloccato ieri per ore il raccordo anulare. La più importante arteria di scorrimento della capitale si è trasformata in un caotico fiume di auto incolonnate lungo anche fino a dieci chilometri. Alle prime luci dell'alba un pesante autotreno con rimorchio, carico di foratini, che viaggiava a velocità sostenuta all'altezza dello svincolo dell'autostrada del Sole per Napoli, ha tamponato un autotreno, condotto da Felice Mecchia, 46 anni, residente a Gaiciano, in sosta sulla corsia di emergenza per un guasto alla pompa della nafta. Il violentissimo impatto ha provocato lo spostamento in avanti del carico dell'autotreno, quintali di foratini hanno schiacciato la cabina di guida uccidendo sul colpo il conducente, Pindaro Graziani, 56 anni, residente ad Alleroza Scalo, in provincia di Terni. L'autotreno si è poi girato su un fianco e ha riversato tonnellate di laterizi sulla sede stradale, una montagna di mattoni ha completamente bloccato il traffico. Alle ot-

to della mattina c'era già un'impressionante coda di chilometri e chilometri, le auto avevano completamente invaso anche la corsia di emergenza, rendendo assai difficile l'opera dei soccorritori. Solo quando la polizia stradale di Settebagni è riuscita a far giungere sul posto due trattori la situazione ha cominciato a migliorare. Ma di poco. Si è potuto liberare una sola corsia che permetteva solo un lento smaltimento dell'incredibile ingorgo che si era formato: almeno dieci chilometri di autotreni in fila sotto un sole implacabile, migliaia di autotreni su cui sono rimasti per ore attaccati al volante con i motori imbaltati e le frizioni che si bruciano. Non si conoscono ancora le cause che hanno portato al tamponamento, visto che a quell'ora il raccordo era quasi del tutto sgombro di traffico. Le ipotesi più plausibili sono che il conducente dell'autotreno sia stato colto da un colpo di sonno o da un improvviso malore. Per estrarre la salma dalle lamiere contorte della cabina di guida dell'autotreno è

stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e l'uso della fiamma ossidrica. Per chi ha avuto la ventura di trovarsi a viaggiare sul raccordo anulare verso la zona est la giornata si è trasformata in una estenuante attesa, nel tentativo disperato di raggiungere qualche svincolo che consentisse di fuggire alla morsa del traffico. Peraltro anche le rampe che conducono sulle vie consolari erano completamente intasate, la situazione era resa più difficile dalle auto che sono rimaste in panne. Ancora nel pomeriggio di ieri la coda sul raccordo iniziava all'altezza dello svincolo di via Tuscolana, solo l'intervento di una pesante autogru è riuscito a risolvere l'impasse, l'autotreno è stato sollevato e rimorchiato fuori del raccordo. L'incidente di ieri rende ancora una volta evidente la necessità di accelerare i lavori per la costruzione della terza corsia del raccordo anulare, che ha ormai un carico di traffico che non riesce più a smaltire.

Roberto Gressi

## Un centralino per i disagi in ospedale

I cittadini, i malati, gli stessi operatori sanitari di Roma, potranno segnalare, raccontare e denunciare i disagi che si trovano a subire nel periodo estivo all'interno degli ospedali all'apposito centralino cittadino dell'emergenza sanità estate 1986 (tel. 353530) istituito dal Movimento federativo democratico, tribunale per i diritti del malato e funzionante dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16.30 alle ore 19.30, tutti i giorni tranne il sabato pomeriggio e la domenica. Il centralino cittadino oltre a raccogliere i dati e le denunce dei cittadini informerà le autorità competenti (Comune e Usl) e attraverso i centri per i diritti del malato promuoverà iniziative per risolvere la situazione d'emergenza.

## Ucciso in conflitto l'uomo di Settecamini

È ancora senza nome il cadavere trovato nelle campagne di Settecamini martedì mattina. La sezione scientifica del reparto operativo dei carabinieri sta cercando di ricostruire le impronte digitali del morto nella speranza di giungere all'identificazione, ammesso che l'uomo abbia avuto conti in sospeso con la giustizia. Quello dei tecnici è un lavoro molto complesso a causa dell'avanzato stato di decomposizione del cadavere. I carabinieri non disperano però di avere a disposizione le impronte digitali entro domani pomeriggio. Nel frattempo l'autopsia, eseguita ieri dal professor Nardecchia, ha chiarito che l'uomo è morto nel corso di un conflitto a fuoco, probabilmente incrociato. Due le pallottole di grosso calibro che lo hanno ucciso: una sparata al petto e l'altra alle spalle.

## Interpellanza sul numero chiuso all'università

I senatori comunisti Valenza e Nespolo, insieme a Ulianich, della Sinistra indipendente, hanno rivolto un'interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione, Franco Felucci in riferimento al decreto del ministero con il quale si determina, già dall'anno accademico '86-'87, il numero massimo delle immatricolazioni nelle università del Lazio. I «tetti» massimi stabiliti riguardano 33.285 iscrizioni alla «Sapienza», 2.225 a Tor Vergata, 500 a Tuscia e 950 a Caserta. I parlamentari nel documento chiedono di conoscere se il ministro della P. I. «non ritenga che sia opportuno e saggio sospendere l'efficacia del decreto in questione relativamente al prossimo anno accademico, per investire subito del problema le competenti commissioni parlamentari».

## Condannato per possesso di armi a 4 anni e mezzo

Un uomo di 34 anni, Romolo Esposito, di Viterbo, è stato condannato ieri dal tribunale di Firenze (in sessione feriale) a quattro anni e mezzo di reclusione, due mesi di arresto e un milione di multa per detenzione e porto di armi, ricettazione di un'auto rubata, possesso di armi da scasso, quattro passamontagna e una palette da carabinieri. La stessa pena era stata chiesta dal pm Ubaldo Nannucci. Esposito era stato sorpreso l'8 luglio scorso dai vigili urbani in una piazza di Campi Bisenzio, vicino a Firenze, accanto a una Mercedes risultata poi rubata a Roma nel febbraio precedente. Dentro l'auto c'erano quattro pistole, un fucile, 60 pallottole e gli altri oggetti.

## Laboratori di analisi sospeso lo sciopero

Il temuto blocco estivo dei laboratori di analisi del Lazio, minacciato da biologi, chimici e fisici aderenti allo Snabi, quasi certamente non vi sarà. L'intervento diretto del nuovo assessore alla Sanità del Lazio, Violenzio Ziantoni — ha reso noto il sindacato in un comunicato — è servito a indurre lo Snabi a soprassedere alle gravi minacce di sciopero. Ziantoni — prosegue la nota — ha assicurato il suo impegno diretto a garantire a biologi, chimici e fisici la corrispondenza delle indennità dovute e della quota di produttività per tutta la decorrenza contrattuale 1983-85, dopo la decisione del Consiglio di Stato che ha definitivamente equiparato medici e biologi, fisici e chimici.

# E il ministro per l'Ambiente boccia Signorello

«...Il ministro dell'Ambiente non può intervenire nella risoluzione di problemi che attengono anche all'amministrazione quotidiana e alla gestione dei servizi. La legge del ministero dell'Ambiente prevede l'intervento diretto per le aree ad alto rischio di crisi ecologica, ma la loro individuazione è legata a condizioni di straordinaria complessità territoriale e istituzionale. Non può essere quindi considerata una scorciatoia per ottenere finanziamenti, ma uno strumento eccezionale di realizzazione e coordinamento degli interventi...» Sono alcune affermazioni del neo-ministro liberale all'Ambiente Franco De Lo-

renzo che risponde alla lettera inviata gli mercoledì scorso dal sindaco Nicola Signorello, che chiedeva di qualificare il territorio comunale come «area ad elevato rischio di crisi ambientale», a norma della legge n. 349 del luglio scorso. In sostanza — dice il ministro — la legge serve a gettare le basi di un programma nazionale di risanamento ambientale, mentre le richieste capitoline bussano a quattrini senza dare alcuna seria indicazione delle scelte che orienterebbero il finanziamento. «Per l'anno in corso — dice ancora De Lorenzo — sono disponibili 980 miliardi, di cui 230 per lo smaltimento dei rifiuti e 740 per la depu-



razione delle acque. Il termine ultimo per la presentazione dei progetti, da sottoporre alla valutazione degli organi ministeriali preposti, è fissato per il 22 settembre. In relazione alla grave situazione capitolina è senz'altro auspicabile che l'amministrazione comunale presenti i progetti per l'accesso a questi fondi. E la capacità tecnica di presentare questi progetti non

mancherebbe alla città, se la giunta decidesse, per esempio, di dare voce alle Proposte dell'Acqa e dell'Annu per uscire dalla crisi dei rifiuti che periodicamente attanaglia Roma. Ancora sul versante rifiuti, l'assemblea dei lavoratori Sogefin ha approvato ieri all'unanimità l'accordo che prevede l'assunzione di 433 dipendenti nell'organico dell'Acqa e dell'Annu entro il 30 ottobre.

Interpellanza Pci al Senato sulle cariche della polizia

# Gli scontri a Montalto: ancora tante proteste

Cariche e botte ai manifestanti che hanno ricordato mercoledì scorso davanti alla centrale di Montalto l'anniversario di Hiroshima, sono state fermate cento antinucleari, venivano anche dalla Cgil regionale preoccupata per la scarsa considerazione sia dei dipendenti che dei dirigenti dell'Enel sulle evidenti mancanze nei sistemi di sicurezza della centrale in costruzione. I senatori Sergio Pollastrelli, Giovanni Berlinguer e Giovanni Ranalli nella loro interpellanza chiedono di sapere, come si sono effettivamente svolti i fatti e perché s'è deciso di caricare una manifestazione che peraltro era già stata annunciata. Chiedono inoltre se ad accendere gli animi non sia stata proprio l'arroganza, la sordità totale e la protervia con cui gli enti energetici, Regione La-

zio e ministeri dell'Industria e della Sanità si sono sempre confrontati con le popolazioni e le istituzioni locali. A questo proposito i senatori citano l'incontro al ministero dell'Industria tra il dottor Ammassari e i rappresentanti dei sindacati e di Provincia e Comune. I senatori chiedono infine se non si ritenga di dover sospendere i lavori per una verifica a tutto campo sulla sicurezza e su come procede il cantiere. Richiesta che è già stata avanzata da tempo dal Comune di Montalto proprio per acquisire elementi di giudizio da portare alla conferenza nazionale per l'energia.

Sempre a proposito degli incidenti di mercoledì le federazioni comuniste di Viterbo e Civitavecchia criticano l'atteggiamento della direzione dell'Enel anche se qualche manifestante ha accettato lo scontro voluto dalla direzione del cantiere. Manuela Palermo, della segreteria regionale della Cgil, interviene a proposito degli incidenti, ha ricordato che il sindaco, preoccupato per l'atteggiamento di totale insensibilità dei responsabili dell'Enel appoggia la richiesta della sospensione dei lavori della centrale.

# GIORNI D'ESTATE



## Anteprima fra tante risate e pasticci

ne da Tiffany», tutta la serie de «La Pantera Rosa», «Victor Victorias», «S.O.B.». Trama: la comparsa cinematografica, Spence Holden, scopre un losco traffico all'ippodromo. Nel tentativo di trarne profitto, coinvolge il suo amico Dennis, in quel bel pasticcio del titolo. «Un fiore nel deserto» è l'opera prima di Eugene Corr (che ha sceneggiato «Mai gridare al lupo») e narra la storia della famiglia Chismore di Las Vegas di fronte ai primi esperimenti nucleari. Il tutto filtrato attraverso le lenti di nuovi occhiali della figlia tredicenne Rose. ARENA ESEDRA — Festival del cinema spagnolo: ore 23 «Carmen Story» di Carlos Saura, film di grande successo internazionale grazie anche alla partecipazione del danzatore Antonio Cades.

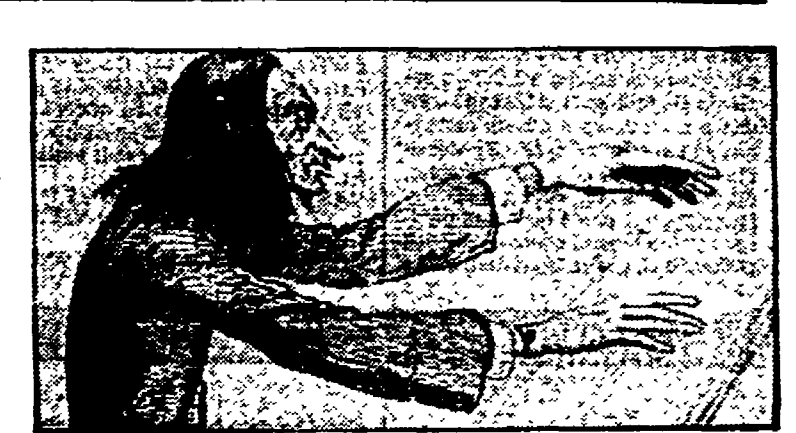


Una scena del film «A cena con gli amici» di B. Levinson»



## Ad Assisi in Abbazia oratorio di Liszt

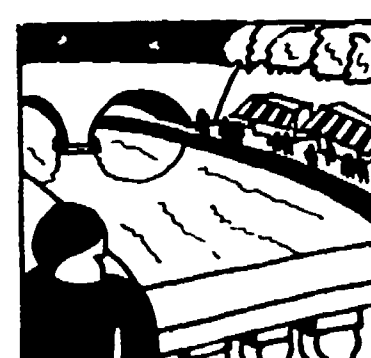
● CARACALLA — Si replica stasera, alle 21 «Coppelia», il fortunato balletto di Léo Delibes, con la coreografia di Enrique Martinez inventato a suo tempo proprio per Carlo Fracci che dovrebbe partecipare alle ultime tre serate: 10, 13 e 14. ● TAGLIACCOZZO — È un buon momento per la danza nel Festival di Tagliacozzo. La serata mira alle nuove esperienze presentate dal Laboratorio Teatrale di Fossa e da Spazio Aperto. Nel Chiostro di San Francesco, alle 21. ● NARNI — Stasera, nel Teatro Comunale, si rappresenta il



«Franz Liszt in una caricatura»

dramma sacro in tre parti di Pergolesi, diretto da Fabio Mestri. «Guglielmo d'Aquitania» (1731). È una sorpresa l'insediamento, nella vicenda sacra, della presenza comica di un Capitano Coussemo, che canta in dialetto napoletano. ● ASSISI — Coro e orchestra di Bratislava eseguono, alle 21, stasera nell'Abbazia di San Pietro, l'oratorio di Liszt, «la leggenda di Santa Elisabetta». Dirige il maestro Oliver Dohnányi. Domani il concerto del pianista Csara Kiraly, vincitore del concorso «Liszt» 1985.

## Festa per il Cile con Yana Pakuy

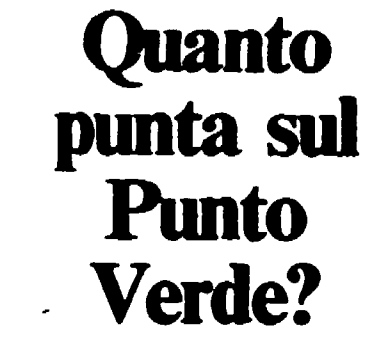


## Se hai caldo c'è un'Isola con Salsa



## Filosofia a Fondi? E l'Avaro va a Nettuno

## Quanto punta sul Punto Verde?



● GIORNATA PER IL CILE — A San Polo dei Cavalieri, un piccolo paese sopra Tivoli, raggiungerà percorrendo la via Tiburtina, fine settimana con la festa dell'Unità giovani. Programma di questa sera: alle 18 manifestazione politica sulla situazione cilena con Horacio Duran Vidal del Pc cileno e Gianni Caponi della Fgci. Alle 20 concerto del gruppo Yana Pakuy, con musiche sudamericane e proiezione di dispositive registrate clandestinamente sulla resistenza in Cile.

● ISOLA TIBERINA «Un'isola per l'estate» - PALCO CENTRALE alle 21.30 concerto di musica salsa del gruppo Serpente Latina, per chi vuole accendersi in balli e travolgenti passioni. Alle 22.30 il quartetto di Ada Montellani si esibisce Sotto le vele lasciando poi lo spazio alle 23.30 alla Discoteca. I ritmi su cui si potrà ballare sotto la tenda costruita sulla punta dell'isola, sono swing e dance. Nel frattempo, già dalle 21, i giocatori più accaniti di Risiko, Othello Scacchi, Diplomacy e Mister Mind si saranno sistemati nello spazio giochi, decisi a portare avanti le partite fino alle 24, ore in cui lo spazio chiude.

● FONDI — Si sta avviando alla conclusione il festival del Teatro Italiano di Fondi. Nell'attesa della proclamazione del vincitore del Premio La Pastora 1986 per un'opera teatrale inedita, da domani fino a domenica andrà in scena il filosofo e l'indovino il testo di Vico Faggi che ha ottenuto il primo premio lo scorso anno. L'allestimento è del Teatro Isola, la regia di Antonio Bisio. Si narra la storia della rivolta degli schiavi in Sicilia e si svolge 50 anni dopo la sconfitta di Cartagine. ● NETTUNO — Terza rassegna nazionale di teatro comico satirico. Arena Giardini di via Cavour: «L'avaro» di Plauto con Mario Carotenuto.

Non è il caso, comunque, dei due punti verdi organizzati dalla XVII e VIII circoscrizione, rispettivamente a villa Pamphili e all'ippodromo Capannelle, gestiti dalla cooperativa «Città del Sole» e dalla Spm Donna Olimpia, da molti anni puntuali all'appuntamento estivo con i bambini. A villa Pamphili il fulcro delle attività è la palazzina Corsini, all'ingresso di Porta S. Pancrazio. Tutte le mattine i pulmini dell'organizzazione prelevano i ragazzi dalle loro case per portarli nel parco che dalle otto alle quattro del pomeriggio diventa oggetto di indagine e di conoscenza dei piccoli avventori in vacanza.

La loro età va dai tre ai quattordici anni. Ad animare le giornate dei ragazzi ci sono 37 operatori, uno ogni dieci bambini, e alcuni assistenti specializzati che seguono personalmente i portatori di handicap. Uno dei tanti obiettivi dei punti verdi, oltre alla «vacanza», è senza dubbio quello di educare e insegnare «ma l'ingrimento deve passare attraverso il gioco senza che loro se ne accorgano altrimenti

non ti seguono, si sentirebbero di nuovo a scuola» dice Stefano del Punto Verde Capannelle. L'ambiente qui è molto diverso dal precedente. Intorno alla costruzione anni 20 delle tribune ci sono meno alberi ma più servizi e fontanelle. «È come una grande e moderna fattoria dove i ragazzi prendono contatto con i cavalli, i maniscalchi, i sellai, cantinieri, il giardiniere. Ci sono 140 bambini tutti provenienti

dall'estrema periferia che si sviluppa lungo l'Appia. Come villa Pamphili creano laboratori di costruzioni, feste, spettacoli ma preferiscono di gran lunga il gioco del calcio, il ping-pong, la palla base. Una madre ci confessa: «I miei due bambini la sera tornano stanchi morti ma rissati. Li vedo soddisfatti di ciò che fanno durante il giorno».

Gianfranco D'Alonzo